



Tutti i nodi vengono al pettine. Se c'è il pettine. SITE.it, il pettine

briganti

SITe.it GIORNALE ON-LINE — EDIZIONE LOCALITÀ PETOGNA SUPPLEMENTO CICLOSTILATO

NUMERO TRE, 7 OTTOBRE 2007 — DISTRIBUZIONE GRATUITA

LE MANI SULLA MARSICA (3)

«La vera libertà di stampa è dire alla gente anche ciò che non vorrebbe sentirsi dire».

GEORGE ORWELL

Con questa citazione, nel numero uno di site.it/briganti, avevamo iniziato questa inchiesta giornalistica a puntate sugli interessi che da alcuni anni si muovono nella Marsica. Osservando quello che succede in tema di rifiuti e di produzione di energia, ci viene da citarne un'altra di Flaiano:

«La situazione è grave, ma non seria».

Archiviato, almeno a Luco, il progetto della Fondazione Mirror meglio noto come *Torcia al plasma* (che, come ammettono gli stessi oppositori, tra i 5 progetti che riguardano il Fucino è di gran lunga il meno inquinante), continua il silenzio assordante sugli altri impianti, ben più impattanti per salute e ambiente.

Taccione Catone, Di Paolo, Verrecchia, Palazzi, Jenca e anche il prof. Recchia; tacciono i consiglieri di minoranza di Luco e tanti altri soggetti che in questa calda estate diffondevano notizie allarmistiche sull'impianto Mirror.

Per capire cosa succede oggi nella Marsica, è necessario conoscere bene il progetto contestato e chiarire cosa è successo a Luco. Ma è anche utile conoscere dettagli e retroscena degli **altri impianti in arrivo nel Fucino**. Solo così sarà possibile scoprire quali sono le forze e gli interessi che si muovono nel nostro territorio. Noi abbiamo cominciato pubblicando notizie su progetti che tutti dicono di non poter commentare perchè *non li trovano*. Oggi parliamo del **secondo termovalorizzatore a biomasse in arrivo nel Nucleo di Avezzano**, dell'**impianto per la produzione di biodiesel a Collarmele** e della **"ragnatela VCC"**, una fitta rete di 24 società che propone questi due impianti. Nel prossimo numero parleremo della storia dell'ex zuccherificio di Avezzano e delle tonnellate di amianto che vi giacciono a cielo aperto, della società che lo ha acquistato e anche di chi sono i soci. Buona lettura.

La redazione di SITE.it

(3- continua nel prossimo numero)

AVEZZANO, OTTOBRE 2007, PARCO ARSSA. MOSTRA CIVILTÀ CONTADINA: "DALLA SPIGA ALLE BIOMASSE"



LA MOSTRA, CURATA DA ARCIPIROVOCAZIONE, È APERTA TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 18

Foto: Tagliatori di biomasse a Borgo Incile

FINANZIATO CON I FONDI PER LA RICONVERSIONE DELLO ZUCCHERIFICIO DI CELANO **Termovalorizzatore a biomasse di Avezzano** **La Coldiretti annuncia: lo abbiamo proposto noi**

L'incredibile dichiarazione è contenuta in uno strano volantino diffuso sabato 6 a Luco e in altri centri fucensi.

Forse si tratta di uno scherzo di buon-temponi, ma la presenza del logo della "Coldiretti L'Aquila" fa ritenere autentico il documento. Se il volantino si rivelasse un falso, ci scusiamo sin d'ora con gli interessati ma, per dovere di cronaca (e anche perchè siamo chiamati in causa direttamente), riportiamo alcuni stralci significativi: **"La Coldiretti è trasparente e pulita.**

Fin dai tempi della sciagurata chiusura

dello zuccherificio di Celano - si legge nel volantino - **aveva proposto che la riconversione potesse prevedere un impianto di produzione di energia da biomasse ed oggi finalmente prende atto che tutte le forze sociali, sindacali, imprenditoriali e politiche hanno scelto questo strada!"**

Il volantino, già dalle prime righe, se la prende con il direttore di SITE.it, colpevole di lanciare "accuse durissime contro l'Organizzazione tacciata di essere da una parte contro l'impianto

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

VCC: DA CELANO 24 SOCIETÀ PER GLI AFFARI DELLE FONTI RINNOVABILI **Altri 2 impianti: Avezzano e Collarmele**

Il progetto di un secondo **termovalorizzatore ad Avezzano**, questa volta a **biomasse oleose**, è stato presentato al Consorzio del nucleo industriale.

La sua potenza è di 72 Megawatt, il doppio dell'altro termovalorizzatore a biomasse inserito nell'*Accordo di riconversione dello zuccherificio* con il placet del sindaco di Celano, onorevole Filippo Piccone e ... su proposta Coldiretti.

A **Collarmele** è stato invece proposto un impianto per la **produzione di biodiesel, la termovalorizzazione di biomasse e pannelli proteici e centrale fotovoltaica.**

A presentare i due progetti sono due società - *la VCC energia spa* e *la VCC Siracusa srl* - appartenenti a una rete di 24 società (anche queste di origine celanese) che da diversi anni fanno affari con eolico e altre fonti rinnovabili.

CONTINUA NELLE PAGINE INTERNE

SEGUE DALLA PRIMA:

Avezzano, ecco il termovalorizzatore a biomasse n° 2

Un **termovalorizzatore a biomasse oleose** è previsto nel Nucleo industriale di Avezzano, vicino la sede della tv araba, alle porte della città. L'istanza della VCC energia spa per l'assegnazione dell'area è giunta al Consorzio il 10 agosto 2007 e il 17 settembre il Consiglio ha deliberato l'assegnazione di un lotto di 32 ettari. L'impianto, che occuperà 27 persone, prevede la costruzione di una centrale di potenza lorda di 72 megawatt, per la produzione di energia elettrica attraverso la **combustione di 120mila tonnellate l'anno di biomassa liquida** (probabilmente olio di palma) in motori endotermici con recupero di calore dai fumi di combustione.

"La produzione di elettricità con centrali a combustibili fossili - si legge nella relazione tecnica - comporta l'emissione di sostanze inquinanti e di gas serra. Il più rilevante è l'anidride carbonica o biossido di carbonio, il cui incremento può causare drammatici cambiamenti climatici. Le fonti rinnovabili costituite da prodotti vegetali - rassicurano i progettisti - pur producendo anidride carbonica, sono consi-

derate a bilancio nullo in quanto la CO₂ emessa nella combustione è la stessa che è servita per la crescita della pianta". Peccato però che la materia prima vegetale non venga prodotta nel luogo dove si brucia (il Fucino), ma molto più lontano, oltremare. Nella **Relazione tecnica** si sostiene che le biomasse oleose arriveranno ad Avezzano dal porto di Ortona. Vale a dire che in Africa o sudamerica si coltivano le piante, da noi si brucia: il bilancio ambientale *globale* è pari a zero, ma quello nel Fucino certo no. Torniamo al progetto. Si presume che la fase autorizzativa si concluderà nel marzo prossimo, i lavori entro la fine del 2008 e la produzione inizierà nel maggio 2009.

Il volume d'affari annuo previsto è di 40 milioni di euro, mentre l'investimento totale sfiora i 90 milioni.

Il piano finanziario di investimento prevede 76,5 milioni di euro di finanziamento - banca e 13,5 milioni di euro equity con fondi sociali.

Le referenze bancarie della società sono state fornite dalla Banca di Credito cooperativo, agenzia di Avezzano.

La società proponente è la **VCC Energia spa**. Costituita come srl il 30 ottobre del 2000, aveva un capitale sociale di 20 milioni di vecchie lire.

Il 20 luglio 2007 la società subisce profonde modificazioni: *trasferisce la sede sociale da Celano (via Ranelletti 281) ad Aielli (contrada Sardellino 32); varia la forma giuridica da srl a spa; aumenta il capitale sociale da 10.200 euro a 1.200.000 euro; varia l'oggetto sociale; variano gli organi sociali: Villa Carmine da amministratore unico diventa presidente del consiglio d'amministrazione, consiglio composto dai consiglieri Villa Claudia e Marcanio Benito.*

Quest'ultimo (funzionario del Credito cooperativo), è il consigliere provinciale che il 19 settembre scorso a Roma, mentre firmava in rappresentanza della Provincia l'Accordo di riconversione dello zuccherificio che prevedeva anche la costruzione di un **termovalorizzatore a biomasse** ad Avezzano, ha dichiarato soddisfatto alla stampa: *"la ratifica dell'accordo segna il passaggio a una nuova era".* [!]

ANGELO VENTI

FONTI DI ENERGIA ALTERNATIVE: DALLE "PALE CHE GIRANO" ALLE BIOMASSE

La normativa italiana inserisce anche la produzione di elettricità da biomasse tra i processi di sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia: ciò avviene anche se la materia prima viene importata dall'estero.

Leggi e decreti sull'utilizzo delle fonti rinnovabili, oggi, sono un grosso ostacolo per chi si batte per bloccare molti impianti a biomasse che di *biologico* hanno solo il termine "bio".

Non a caso, la normativa vigente viene agitata come una clava anche nella **Relazione tecnica** allegata al progetto della VCC energia spa.

L'articolo 1 (comma 4), della legge 10/91 recita: *"l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia è da considerarsi di pubblico interesse e di pubblica utilità e le opere relative sono equiparate alle opere dichiarate indifferibili e urgenti*

ai fini dell'applicazione della legge sulle opere pubbliche".

Sempre nella stessa Relazione tecnica si sostiene che *"gli insediamenti produttivi da fonti rinnovabili possano essere ubicati anche in aree a uso agricolo ed i Comuni interessati sono tenuti a modificare la destinazione d'uso con apposita deliberazione - e si legge anche che - la legge 9/91 fa obbligo di favorire la crescita dell'offerta elettrica da fonti rinnovabili, permettendone l'utilizzo per la generazione elettrica a qualunque imprenditore e garantendo una tariffa di acquisto di favore"* [!].

A questo si aggiungano leggi e decreti sui meccanismi di remunerazione con i **Certificati verdi** e il quadro si complica. Insomma le falle normative sulle fonti rinnovabili sono tante e stanno determinando

situazioni di crisi in tutta la penisola. E' già successo con gli impianti eolici (ce ne siamo occupati nel n. 8 di site.it/marsica: *"un affare che fa girare le pale"*); ora si ripete con le biomasse. Spesso, con gli stessi soggetti.

Minuscole società acquisiscono, con operazioni spesso spericolate, autorizzazioni per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Ricevuto il via libera, vengono poi acquisite o controllate dai colossi dell'energia che arrivano solo a piatto pronto, senza colpo ferire.

Il fenomeno della galassia VCC (con i suoi rapporti con **Endesa, Gamesa ed Erg**) - ma anche gli impianti in arrivo nel Fucino - non sono la causa dei mali, ma l'effetto del caos legislativo: la situazione è grave e bisogna trovare un rimedio con urgenza.

FRANCO MASSIMO BOTTICCHIO

SEGUE DALLA PRIMA:

Collarmeale: Ecco l'impianto n° 3

Il progetto di un *Impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili* è stato presentato per la *Verifica di compatibilità ambientale* alla Regione il 13 marzo 2007, pratica n. 200703642. La ditta proponente è la **VCC Siracusa srl**, capitale sociale 10mila euro, inattiva.

Si prevede la realizzazione di un **impianto per la produzione di biodiesel** (della potenzialità di 75mila tonnellate l'anno), ottenuto dalla spremitura di 240mila tonnellate l'anno di semi di colture oleaginose (girasole, colza).

E' integrato anche un **termovalorizzatore a biomasse di 35 Megawatt** e una **centrale fotovoltaica da 5,8 Megawatt**.

L'impianto è localizzato in Comune di Collarmeale, in un'area pianeggiante di circa 100 ettari, situata presso i confini con San Benedetto e Cerchio.

Il termovalorizzatore a biomasse sarà alimentato con i residui della produzione di biodiesel e 400mila tonnellate l'anno di biomasse. Per il funzionamento è necessario il prelievo dal fiume Giovenco di 2.700 metri cubi l'ora di acqua (restituita a fine ciclo) e un camino alto 60 metri per lo scarico dei fumi.

Nel giudizio 902 del 6/6/2007 sull'impianto proposto, il Comitato regionale CCR-VIA all'unanimità ha **"espresso parere di rinvio per le motivazioni seguenti: è necessario approfondire la movimentazione della biomassa che serve ad alimentare la centrale elettrica da 35 MW, proveniente nel raggio di 20 km e le oleaginose per produrre biodiesel con particolare attenzione all'aumento di traffico veicolare sulla viabilità esistente, e il relativo impatto acustico emissivo"**.

Attenzione alle parole: è un **rinvio** e non una bocciatura del progetto.

ANGELO VENTI

CELANO E IL MIRACOLO DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI: VCC, LE SOCIETÀ CHE SPUNTANO COME FUNGHI

V.C.C. srl

E' la prima "Vcc" a costituirsi nel lontano 1991.

L'oggetto sociale è prevalentemente lo svolgimento di lavori agricoli e forestali. La sede è ad Aielli, il capitale è di 10.400 euro equamente divisi tra Carmine e Claudia Villa.

VCC ENERGIA SPA

Nasce il 30 ottobre 2000 come srl. Sede Aielli, contrada Sardellino 32.

Oggetto sociale: "La gestione di centrali elettriche di qualsiasi tipo con principale vocazione alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili o assimilate...". Nel 2002 il capitale sociale era di 20 milioni di lire.

Nel luglio 2007 varia la ragione sociale da srl a spa, aumenta il capitale sociale a 1.200.000 euro. Soci: VCC Holding spa, Villa Carmine, Villa Claudia.

Il 26 giugno 2002 nascono altre 4 società, tutte con sede a Celano in via Ranalletti 281 e di fatto con lo stesso oggetto sociale: operare per la "produzione di energia eolica..."

VCC Trapani srl (inattiva)
Amministratore unico Villa Carmine, capitale sociale 12mila euro, dopo vari passaggi di quote i soci sono: VCC Holding spa, Erg Cesa Eolica spa.

VCC Trapani 2 srl (inattiva)
Capitale sociale 12mila euro, dopo vari passaggi di quote i soci sono: Villa Carmine, Villa Claudia, VCC energia spa, V.C.C. srl, Utechtomson windkraft-und unweltechnologien holding

VCC Oristano srl
Capitale sociale 12mila euro, dopo vari passaggi di quote i soci sono: Villa Carmine, Villa Claudia, VCC Energia spa, VCC Holding spa

VCC Agrigento srl (inattiva)
Capitale sociale 12mila euro,

dopo vari passaggi di quote i soci sono: VCC Holding spa, Erg Cesa Eolica spa.

Il 16 aprile 2003 nascono altre 15 società, sempre tutte con sede a Celano in via Ranalletti 281 e di fatto con lo stesso oggetto sociale: "La costruzione e gestione di centrali elettriche; la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili..."

VCC Siracusa srl (inattiva)
Capitale sociale 10mila euro, soci sono: VCC Energia spa, VCC Holding spa

VCC Palermo srl (inattiva)
Capitale sociale 10mila euro, soci sono: VCC Energia spa, VCC Holding spa, Erg Cesa Eolica spa.

VCC Caltanissetta srl (inattiva)
Capitale sociale 10mila euro, dopo vari passaggi di quote i soci sono: Erg Cesa Eolica spa.

VCC Caltanissetta 2 srl (inattiva).
Capitale sociale 10mila euro. Soci: VCC Energia spa, VCC Holding spa.

VCC Catania srl (inattiva)
Capitale sociale centomila euro. Soci: VCC Energia spa, VCC Holding spa.

VCC Messina srl (inattiva)
Capitale sociale 10mila euro. Soci: VCC Energia spa, VCC Holding spa.

VCC Enna srl (inattiva)
Capitale sociale 10mila euro. Soci: VCC Energia spa, VCC Holding spa, Erg Cesa Eolica spa.

VCC Oristano 2 srl
Capitale sociale 12mila euro. Soci: VCC Holding spa, Villa Carmine.

VCC Nuoro srl (inattiva)
Capitale sociale 10mila euro. Soci: VCC Energia spa, VCC Holding spa.

VCC Agrigento 2 srl (inattiva)

Capitale sociale 10mila euro. Soci: VCC Energia spa, VCC Holding spa, Erg Cesa Eolica spa.

VCC Abruzzo srl (inattiva)
Capitale sociale 10mila euro. Soci: VCC Energia spa, VCC Holding spa, Erg Cesa Eolica spa.

VCC Trapani 3 srl (inattiva)
Capitale sociale 10mila euro. Soci: VCC Energia spa, VCC Holding spa, Erg Cesa Eolica spa.

VCC Agrigento 3 srl (inattiva)
Capitale sociale 10mila euro. Soci: VCC Energia spa, VCC Holding spa.

VCC Ragusa srl (inattiva)
Capitale sociale 10mila euro. Soci: VCC Energia spa, VCC Holding spa.

VCC Cosenza srl (inattiva)
Capitale sociale 10mila euro. Soci: VCC Energia spa, VCC Holding spa.

VCC HOLDING SPA (inattiva)
Nasce il 10 marzo 2003, sempre con sede a Celano in via Ranalletti 281. Oggetto sociale: "Assunzione e gestione di interessenze e partecipazioni in altre società o enti, sia italiani che esteri...". Capitale sociale 120 mila euro. Soci: Villa Carmine, Villa Claudia.

Il 2 settembre 2003 nascono altre 2 società, sempre tutte con sede a Celano in via Ranalletti 281 e di fatto con lo stesso oggetto sociale: "La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili..."

VCC Oristano 3 srl
Capitale sociale 12mila euro, soci: VCC Energia spa.

VCC Oristano 4 srl
Capitale sociale 12mila euro, soci: VCC Energia spa.

LA RICERCA SULLE VCC
È AGGIORNATA AL 28/9/2007

SEGUE DALLA PRIMA:

Termovalorizzatore a biomasse. La Coldiretti: "lo abbiamo proposto noi"

per il trattamento dei rifiuti tossici e nocivi [progetto Mirror] e dall'altra a favore della riconversione dell'ex zuccherificio di Celano: lo scandalo denunciato - continua il volantino - sarebbe quello di uno schizofrenico comportamento a seconda di chissà quali interessi!"

Nel numero 2 di SITE.it/briganti, in realtà, si elencavano tutti i soggetti che avevano sottoscritto a Roma l'Accordo di riconversione produttiva dello zuccherificio di Celano (con i punti salienti dell'accordo stesso), e si pubblicava anche il testo integrale della Intesa quadro di filiera agroenergetica, completo delle firme apposte dai rappresentanti sindacali degli agricoltori (compresa quella di Bruno Petrei della Coldiretti).

Nel nostro articolo, in verità, si faceva anche notare che negli stessi giorni in cui la Coldiretti discuteva e sottoscriveva l'accordo per far realizzare da una società privata, con i fondi della riconversione agricola, un **termovalorizzatore alimentato con 270mila tonnellate l'anno di biomasse**, sempre la Coldiretti protestava contro il meno inquinante impianto di Torcia al plasma. Se la sono presa per così poco?

Visto l'accento allo "schizofrenico comportamento" sembra proprio di sì. Ma veniamo ad un altro passaggio interessante contenuto nel volantino diffuso con il logo della Coldiretti:

"Cercare di far passare un impianto di trattamento di biomasse (materiale ecocompatibile) per un impianto di trattamento di rifiuti o per un termovalorizzatore (inceneritore di rifiuti) può significare due cose: SI E' IGNORANTI, SI E' IN MALAFEDE"

Nel volantino con il logo Coldiretti le due ipotesi sono poste in alternativa: noi siamo più possibilisti e non escludiamo che possano essere valide entrambe.

Vediamo perchè. Nel nostro articolo non si citavano gli inceneritori, ma i **termovalorizzatori a biomasse**.

A questo punto (per la prima ipotesi), proviamo a spiegare di cosa si parla in una forma comprensibile anche per gli estensori del volantino.

Nell'ordinamento italiano, la parola **termovalorizzatore** non esiste.

Quando si parla di **inceneritori** ci si

riferisce ad impianti di combustione che **bruciano** rifiuti e che producono solo fumo e cenere. Se dal processo di incenerimento si ricava anche vapore (o energia elettrica) allora si definiscono come impianti (o centrali elettriche) di **termovalorizzazione**.

La termovalorizzazione, quindi, è un processo che da una combustione (qualsiasi combustione) oltre a ceneri e fumi produce anche vapore o energia. Se un impianto produce energia bruciando rifiuti è un **impianto di termovalorizzazione di rifiuti**, se brucia biomasse è un **impianto di termovalorizzazione di biomasse**.

E' evidente che quello che cambia non è il processo, ma il combustibile: infatti nulla vieta, **nemmeno la legge**, che un **impianto di termovalorizzazione di biomasse** possa tranquillamente bruciare anche rifiuti.

Nel linguaggio comune, gli **inceneritori di rifiuti** si chiamano **inceneritori**, gli **inceneritori di rifiuti che producono anche energia** si chiamano **termovalorizzatori** e gli **impianti di termovalorizzazione a biomasse** vengono chiamati anch'essi **termovalorizzatori**.

Nei nostri articoli - anche in quello incriminato - chiamiamo questi ultimi **termovalorizzatori a biomasse**.

Allora, dove sta l'ignoranza?

Ma andiamo oltre.

La particolarità delle **biomasse** è che la legge italiana le considera come fonte **rinnovabile ed ecocompatibile**: per questo, chi produce energia elettrica da biomasse accede ai famosi **certificati verdi** (tradotto per gli estensori del volantino: una montagna di soldi che presi dalle nostre bollette finiscono nelle tasche di pochi privati).

A questo aggiungiamo che, con l'Accordo firmato il 19 settembre a Roma, buona parte dei fondi stanziati per la riconversione dello zuccherificio di Celano (e della bieticoltura fucense), vengono utilizzati per far costruire ad una società privata un **termovalorizzatore a biomasse** per vendere energia elettrica e certificati verdi.

Con l'Intesa quadro sottoscritta il 31 agosto da tutte le organizzazioni degli agricoltori (Coldiretti compresa) si è accettato anche di riconvertire i terreni coltivati a bietole alla produ-

zione di biomasse (4.500 ettari), biomasse che serviranno ad alimentare il **termovalorizzatore...**

Malgrado i nostri sforzi, noi non riusciamo ancora a comprendere, leggendo questo accordo, quale sia la convenienza per le aziende agricole fucensi e - a quanto sentiamo in giro - non lo capiscono nemmeno i ragazzi di **AttivaMenteLuco** e tanti agricoltori, molti dei quali iscritti alla Coldiretti. Eppure nel volantino con il logo della Coldiretti, leggiamo che:

"Coldiretti ha recepito le indicazioni dei propri soci, preoccupati legittimamente del futuro delle aziende agricole ed ha fatto ciò che ogni Organizzazione di Categoria deve fare in questi casi: ha preso una posizione."

Questo passaggio, per la verità, appare più come una risposta a possibili contestazioni interne alla Coldiretti. Ma se è così, perchè prendersela con il "Sig. Angelo Venti", che si è limitato a fare il suo lavoro, e cioè informare su quanto accade con l'affare energia?

"Questo si chiama FARE POLITICA SINDACALE - conclude minaccioso il volantino con il logo Coldiretti - Per questi motivi invita coloro che invece la 'politica' la fanno in modo basso e becero a non toccare gli interessi dell'agricoltura fucense, a non giocare con l'imprenditoria locale e a rispettare il pensiero delle persone oneste."

Condividiamo in pieno quest'ultima frase, e pari pari la sottoponiamo all'attenzione dei lettori, degli agricoltori e dei soci della Coldiretti L'Aquila.

La redazione di SITE.it

SITE.it GIORNALE ON LINE

www.site.it

Autorizz. Tribunale Avezzano n°147/1998

Edito da: Aleph editrice

Direttore responsabile: Angelo Venti

Redazione: Località Petogna 15, Luco dei Marsi (Aq)

tel.: 0863 52 91 00 - E-mail: redazione@site.it

SITE.it/briganti

SUPPLEMENTO CARTACEO DI SITE.IT CICLOSTILATO IN PROPRIO numero tre, 7 ottobre 2007

LEGGETE, SCARICATE, STAMPATE, FOTOCOPIATE E DIFFONDATE SITE.IT/BRIGANTI E' consentita l'utilizzazione gratuita, anche di singoli articoli, purchè senza fini di lucro e con la citazione per esteso dell'autore e dei riferimenti alla testata site.it